

PGT del Comune di Grosio  
Valutazione Ambientale Strategica



## Rapporto ambientale

### *Parte II – Report delle attività partecipative*

#### **Allegato 7 – Materiali illustrativi relativi agli incontri partecipativi**

Arch. M. Gioia Gibelli

Prof. Ing. Gianluigi Sartorio

Collaboratori:

dott. Ing. Antonio Acerbi

dott. Arch. Fabrizio Fenghe

dott. Arch. Luca Rossi

dott. Ing. Marcella Sammartano

Slide dell'incontro del 26 marzo 2008



**PGT di Grosio**

**Valutazione Ambientale Strategica**

**PRIMA CONFERENZA DI VALUTAZIONE**

26-03-08

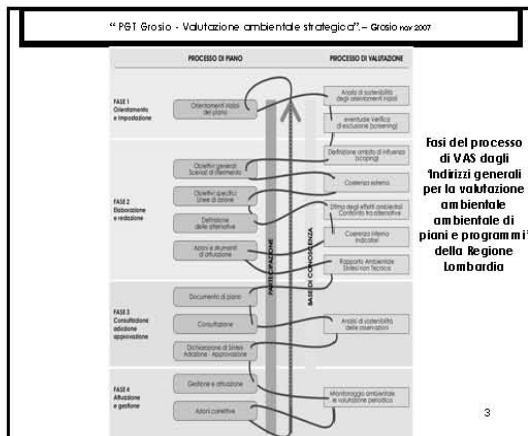
1

**PGT di Grosio - PRIMA CONFERENZA DI VALUTAZIONE - 26 marzo 2008**

**PROGRAMMA DELL'INCONTRO**

**Scopo: illustrare VAS e PGT in termini di procedimento, i contenuti delle analisi e gli obiettivi di Piano**

TEMI	tempo
1. Saluti dell'Autorità	5 min
2. Presentazione del procedimento di VAS e PGT (Sartorio)	10 min
3. Breve presentazione del lavoro svolto per la redazione del PGT = quadro conoscitivo (Maspes) -	15 min
4. Illustrare metodologia della VAS, (analisi, valutazione, partecipazione, monitoraggio) (Gibelli)	15 min
5. Illustrare gli obiettivi di piano (Maspes)	10 min
6. Discussione sugli obiettivi di Piano	15-20 min
8. Conclusione dell'incontro	



**Tabella generale - Valutazione Ambientale Strategica**

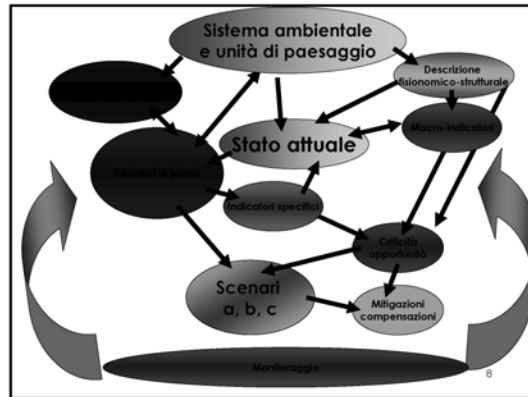
FASE SVOLTE	DESCRIZIONE	DOCUMENTI
1	...	...
2	...	...
3	...	...
4	...	...
5	...	...
6	...	...
7	...	...
8	...	...
9	...	...
10	...	...
11	...	...
12	...	...
13	...	...
14	...	...
15	...	...
16	...	...
17	...	...
18	...	...
19	...	...
20	...	...
21	...	...
22	...	...
23	...	...
24	...	...
25	...	...
26	...	...
27	...	...
28	...	...
29	...	...
30	...	...
31	...	...
32	...	...
33	...	...
34	...	...
35	...	...
36	...	...
37	...	...
38	...	...
39	...	...
40	...	...
41	...	...
42	...	...
43	...	...
44	...	...
45	...	...
46	...	...
47	...	...
48	...	...
49	...	...
50	...	...

4

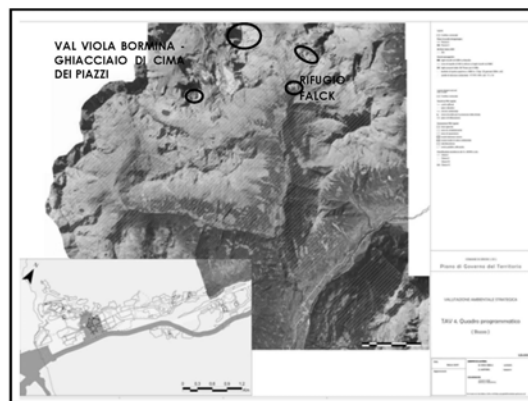
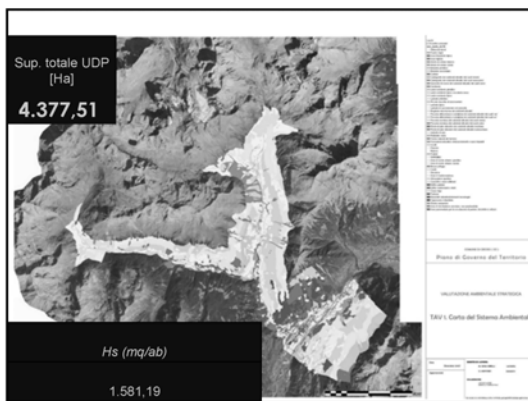
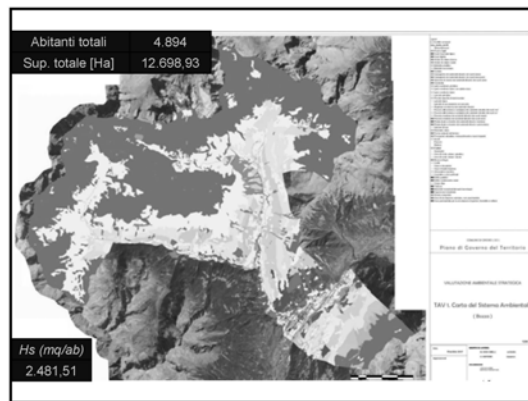
FASE:	PROCESSO DI PIANO:	COMPITI TECNICI VAS:	MATERIALI NECESSARI PER VAS:
0 - PREPARAZIONE: avvio del procedimento	Si dà avvio al procedimento con la pubblicazione dell'avviso (il periodo per la presentazione delle proposte viene stabilito dal Comune) Vengono dati gli indirizzi per il PGT e per la VAS Viene elaborato il documento programmatico	Collabora con l'autorità competente per: Individuare gli enti territorialmente interessati e i soggetti competenti in materia ambientale per la conferenza di valutazione	
1 - ORIENTAMENTO E INFOSTAZIONE: vengono individuati gli orientamenti iniziali del piano e l'autorità competente per la VAS	Vengono definiti gli orientamenti pianificatori Mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti Vengono raccolti dati e informazioni per la formazione del quadro conoscitivo e ricognitivo	Definire modalità di informazione e partecipazione del pubblico, di pubblicizzazione Individuare eventuali effetti trasversali Analizzare eventuali proposte pervenute dopo la pubblicazione dell'avviso del PGT e della VAS. Con il supporto dell'Autorità competente fornire un contributo alla formazione del quadro conoscitivo e ricognitivo attraverso la stesura del Rapporto ambientale che integra la dimensione ambientale nel quadro di sviluppo economico e sociale del Comune, analizzando in via preliminare gli orientamenti pianificatori e viene prodotto nella (FASE 2)	Raccolta osservazioni/proposte pervenute dopo l'avvio del procedimento (FASE 0) Informazioni e dati raccolti utili a descrivere il territorio (uso del suolo, sistema delle acque, ortofoto, documenti vari, studio pedologico, ecc.)
Conferenza di valutazione: seduta introduttiva per illustrare gli orientamenti pianificatori			

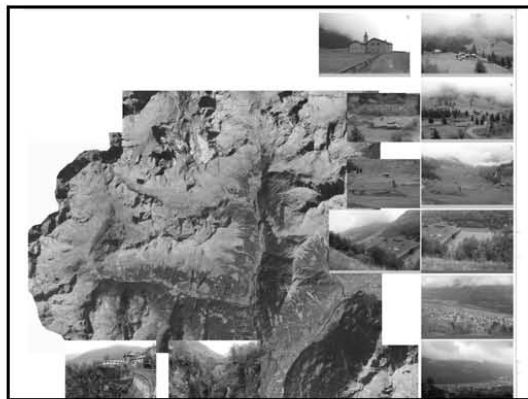
FASE:	PROCESSO DI PIANO:	COMPITI TECNICI VAS:	MATERIALI NECESSARI PER VAS:
2 - ELABORAZIONE E REDAZIONE: vengono individuati gli obiettivi e le azioni di Piano	Vengono definiti gli obiettivi generali Vengono costruiti gli scenari (di riferimento e di piano) Si definiscono gli obiettivi specifici e le linee di azione Vengono definite le scelte alternative Viene redatto il documento di piano	Collabora con l'autorità competente per: Determinare l'ambito di influenza del piano e collaborare alla definizione degli obiettivi generali Verificare la coerenza esterna degli obiettivi, politiche e azioni con il quadro programmatico e quello conoscitivo Valutare se obiettivi, politiche e azioni sono destinati mediante il confronto tra più alternative, per determinare gli effetti ambientali e selezionare le scelte migliori Definire le informazioni da includere nel rapporto ambientale Costruire o individuare indicatori per descrivere e valutare gli effetti significativi sull'ambiente delle varie alternative Progettare il sistema di monitoraggio (per valutare le ricadute dell'attuazione del Piano e l'effettiva capacità delle azioni di raggiungere gli obiettivi)	Obiettivi generali Quadro programmatico (criteri normativi vigenti, eventuali PTOC, piani d'area, progetti già approvati, ecc.) Quadro conoscitivo (FASE 1) Obiettivi specifici e linee d'azione (con alternative)
Deposito del Documento di piano e del Rapporto ambientale; 30 giorni per acquisire i pareri delle parti sociali ed economiche			
Conferenza di valutazione: costruzione del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale			
		stesura del parere motivato su Rapporto ambientale e Documento di Piano	Verbale della conferenza di valutazione Pareri parti sociali ed economiche Documento di piano (FASE 2)

FASE:	PROCESSO DI PIANO:	COMPITI TECNICO	MATERIALI NECESSARI PER VAS:
3 - ADOZIONE E APPROVAZIONI	Dichiarazione di sintesi su Documento di piano e Rapporto ambientale, parere motivato VAS, valutando obiettivi, alternativa scelta, sistema di monitoraggio Adozione del piano Pubblicazione e raccolta delle osservazioni	VAS: Collabora con l'autorità competente per: la predisposizione della dichiarazione di sintesi	Documento di piano Rapporto ambientale Verbale conferenza di valutazione
Entro 90 giorni dall'adozione, gli atti del PGT vengono depositati per 30 giorni, scaduti i quali iniziano i 30 giorni per la presa delle osservazioni. Nei successivi 90 giorni il consiglio comunale decide sulle osservazioni. Se la provincia ha ravvisato incompatibilità si modifica il Documento di Piano			
	Approvazione e Dichiarazione di sintesi finale	Collabora con l'autorità competente per: la valutazione ambientale delle osservazioni	Dichiarazione di sintesi precedente, osservazioni e consultazioni
Il Piano adottato, il Rapporto ambientale e il parere motivato vengono messi a disposizione del pubblico La Sintesi non tecnica viene depositata presso gli uffici tecnici degli enti territoriali interessati dal Piano			
4 - ATTUAZIONI E GESTIONE	Monitoraggio Formulazione eventuali azioni correttive	Valutare se le azioni perseguono efficacemente gli obiettivi Valutazione ambientale di eventuali varianti	Risultati dei monitoraggi



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	ELEMENTO DEL PAESAGGIO	Sup. [Ha]	%
TAV 1. Inquadramento territoriale	Ghiacciaio/neve	89,58	0,70
	Fiumi e laghi	79,84	0,63
	Lancetti primitivi	413,68	3,28
	Piccole	1.570,95	12,37
	Lancetti tipici	510,73	4,03
	Castore	59,60	0,47
	Pinete di pino silvestre	204,26	1,60
	Castagneti	74,79	0,59
	Aceri/frassineti, aceri-faggio, betulle	375,08	2,95
	Salicete di riga: Alneto di ontano bianco	24,12	0,19
	Coriolo, Alneto di ontano verde	107,07	0,84
	Querceto di rovere	30,95	0,24
	Mugheta microterma	79,13	0,62
	Robinetto	1,09	0,01
	Forme naturali del terreno	5.784,49	45,53
	Formazioni artusive: rimboschimenti e nuovi impianti	12,27	0,10
	roccie e radure	11,46	0,09
	Prato	2.855,32	22,49
	Prati	0,03	0,00
	Semi-indiv.	106,87	0,84
Verde urbano: giardini	21,03	0,17	
Verde urbano: aiuole	0,05	0,00	
Coltivate e aree militari	0,03	0,00	
Attrezzature sportive	0,77	0,01	
Edificata	47,28	0,37	
Cappannoni e manufatti industriali	2,82	0,02	
Strade non pavimentate	17,79	0,14	
Strade principali e secondarie, pavimentate	47,04	0,37	
Distanza	13,48	0,11	





#### Obiettivi generali del P.G.T. di Grosio

**1 Ruolo strategico del territorio di Grosio, nel contesto territoriale.**

Ci si riferisce al ruolo strategico che può svolgere il comune di Grosio nei confronti di Bormio, della vicina Svizzera e della provincia di Brescia con cui comunica attraverso il Mortirolo.

**2 Valorizzazione ecologica e ambientale del territorio**

Si considera sia la tutela degli ambiti territoriali di rilevanza paesaggistica della Val Grosina e del Mortirolo, nonché la valorizzazione del verde urbano sia pubblico che privato e il raccordo con il sistema del verde e la razionalizzazione e contenimento dei prelievi idrici

14

1/3

#### Obiettivi del P.G.T. di Grosio

**3 Valorizzazione Paesistica e ambientale**

Si considerano il miglioramento della percezione del paese (sky-line) dalle principali infrastrutture e dai punti panoramici significativi, la valorizzazione del sistema boschivo-forestale, il recupero delle aree degradate.

**4 Tutela e valorizzazione del territorio urbanizzato**

Comprendente il recupero dei nuclei di antica formazione e la riqualificazione della morfologia urbana

15

#### Obiettivi del P.G.T. di Grosio

**5 Miglioramento delle Funzioni urbane**

Sia in termini di aumento della qualità urbana, sia di integrazione di nuove funzioni con quelle residenziali

**6 Costruzione del sistema dei servizi**

Comprendente la realizzazione di itinerari turistici, il recupero di edifici dismessi

16

2/3

#### Obiettivi del P.G.T. di Grosio

**7 Definizione del ruolo delle infrastrutture**

**8 Tutela e sviluppo delle attività economiche**  
Con particolare riferimento a Agricoltura, Artigianato, Terziario e Turismo

17

2/3

Slide dell'incontro del 6 maggio 2008



**PGT di Grosio**

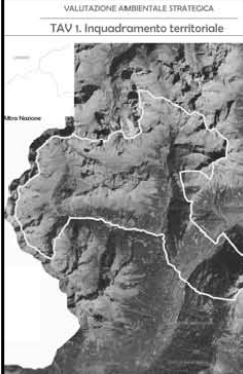
**Valutazione Ambientale Strategica**

**Presidio e sviluppo della Val Grosina**

06-05-08

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

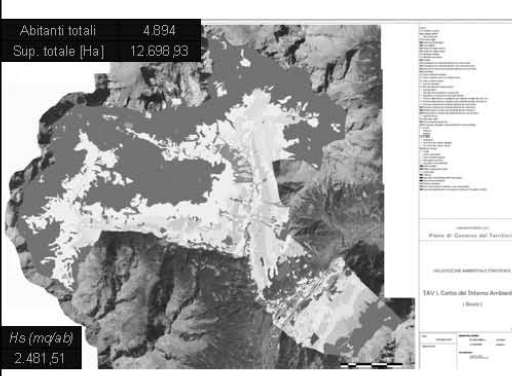
TAV I. Inquadramento territoriale



Elementi del Paesaggio	Sup. [ha]	%
Colture agricole	50,28	0,33
Ruini e laghi	79,24	0,49
Linee d'architettura	413,60	3,38
<b>Paesaggio</b>	<b>1.678,86</b>	<b>13,57</b>
Cartografia	510,73	4,02
Ruine di pietra di varie epoche	80,40	0,64
Cartografia	294,28	2,32
Cartografia	74,79	0,59
Asfalto, tra cuneo, asfalto, fango, boscaglia	375,08	2,96
Boscaglia di tipo, alto e di basso piano	24,12	0,19
Cartografia, visuale di paesaggio	189,22	1,50
Quadrato di rosario	30,56	0,24
Mugugno micromorfia	79,13	0,62
Ruine	1,20	0,01
<b>Forme naturali del territorio</b>	<b>6.784,48</b>	<b>48,88</b>
Forme di architettura, edifici e nuovi impianti	12,27	0,10
Insediamenti e natura	11,48	0,09
<b>Paesaggio</b>	<b>2.844,82</b>	<b>23,47</b>
Paesaggio	10,03	0,08
Paesaggio	169,22	1,32
Verde urbano (giardini)	21,13	0,17
Verde urbano (altri)	0,09	0,00
Cartografia e altri (paesaggio)	0,33	0,00
Altre strutture (paesaggio)	0,72	0,01
Boscaglia	47,28	0,37
Capannoni e in architettura (paesaggio)	2,82	0,02
Strade (paesaggio)	17,75	0,14
Paesaggio (paesaggio) e (paesaggio), (paesaggio)	47,04	0,37
Paesaggio	10,48	0,08

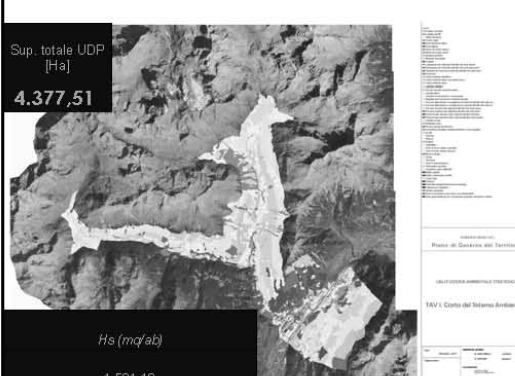
Abitanti totali: 4.994

Sup. totale [Ha]: 12.698,93



Hs (mq/ab): 2.481,51

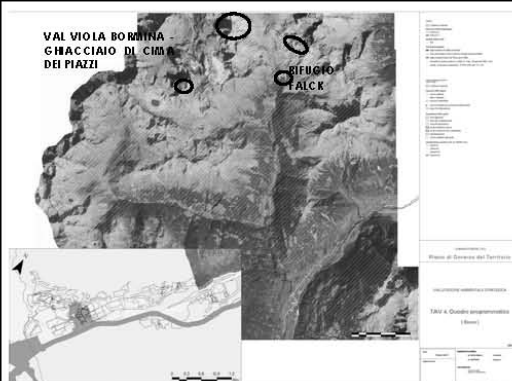
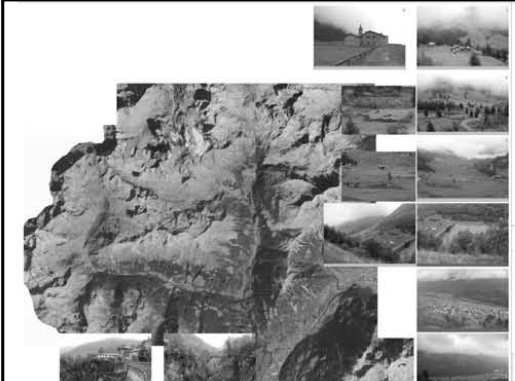
Sup. totale UDP [Ha]: 4.377,51



Hs (mq/ab): 1.581,19

VAL VIOLA BOMINA  
GRACCIANO DI CIMA  
DEI PIAZZI

RIFUGIO FALCK

Obiettivi generali del P.G.T. di Grosio
<b>1 Ruolo strategico del territorio di Grosio, nel contesto territoriale.</b> Ci si riferisce al ruolo strategico che può svolgere il comune di Grosio nei confronti di Bormio, della vicina Svizzera e della provincia di Brescia con cui comunica attraverso il Mortirolo.
<b>2 Valorizzazione ecologica e ambientale del territorio</b> Si considera sia la tutela degli ambiti territoriali di rilevanza paesaggistica della Val Grosina e del Mortirolo, nonché la valorizzazione del verde urbano sia pubblico che privato e il raccordo con il sistema del verde e la razionalizzazione e contenimento dei prelievi idrici

Obiettivi del P.G.T. di Grosio
<b>3 Valorizzazione Paesistica e ambientale</b> Si considerano il miglioramento della percezione del paese (sky-line) dalle principali infrastrutture e dai punti panoramici significativi, la valorizzazione del sistema boschivo-forestale, il recupero delle aree degradate.
<b>4 Tutela e valorizzazione del territorio urbanizzato</b> Comprendente il recupero dei nuclei di antica formazione e la riqualificazione della morfologia urbana

Obiettivi del P.G.T. di Grosio
<b>5 Miglioramento delle funzioni urbane</b> Sia in termini di aumento della qualità urbana, sia di integrazione di nuove funzioni con quelle residenziali
<b>6 Costruzione del sistema dei servizi</b> Comprendente la realizzazione di itinerari turistici, il recupero di edifici dismessi

Obiettivi del P.G.T. di Grosio
<b>7 Definizione del ruolo delle infrastrutture</b>
<b>8 Tutela e sviluppo delle attività economiche</b> Con particolare riferimento a Agricoltura, Artigianato, Terziario e Turismo

<b>I servizi resi dall'agricoltura di montagna alla collettività</b> Conservazione del paesaggio: interessi del turismo e della qualità di vita dei cittadini
Equilibrio idrogeologico: prevenzione del rischio e riduzione della vulnerabilità dei versanti e dei corsi d'acqua vallivi
Conservazione dell'infrastrutturazione montana: sentieri, fonti, patrimonio culturale
Conservazione del pascolo e delle attività malghive: biodiversità, salute del bestiame, qualità e unicità dei prodotti

<b>I servizi resi dall'agricoltura di montagna alla collettività</b> Conservazione del paesaggio: interessi del turismo e della qualità di vita dei cittadini
Equilibrio idrogeologico: prevenzione del rischio e riduzione della vulnerabilità dei versanti e dei corsi d'acqua vallivi
Conservazione dell'infrastrutturazione montana: sentieri, fonti, patrimonio culturale
Conservazione del pascolo e delle attività malghive: biodiversità, salute del bestiame, qualità e unicità dei prodotti

### Le domande

Le risorse del territorio di Grosio sono tutte uguali?  
Cosa vorrebbero gli operatori per mantenere le attività agricole?  
Come innovare le filiere per renderle competitive senza perdere la qualità e il carattere dei prodotti?  
Che problemi ci sono a trasformarsi da imprenditore di sé stesso a fornitore di servizi per la collettività?  
Quali attività accessorie e complementari per aumentare il reddito, potrebbero essere accettate/auspiccate?

### Le domande

Le risorse del territorio di Grosio sono tutte uguali?  
Cosa vorrebbero gli operatori per mantenere le attività agricole? Strade per raggiungere e potenziare gli alpeggi, stalla e un campo per mangiatura. Le malghe sono mantenibili, i prati no. Abbreviare le procedure per le malghe funzionali.  
Val di Sacco, Malghera, Predura, Biancadino è andata, ha potenzialità solo in aumento della zootecnia di fondovalle.  
Il prodotto è fommaggio di alpeggio. Carne prodotto accessorio.  
Per i prati pascolo bestiame leggero: pecore, stalcio superfici pianeggianti/meccanizzabili. E' tutto legato alla esistenza delle aziende di valle. Il foraggio di montagna concimato è un buon foraggio.  
Che il terreno di fondovalle rimanga agricolo: il problema del frazionamento  
Che sia la mezzacosta l'area prioritaria per gli insediamenti piuttosto che il fondovalle.  
Livellare i terreni.  
Come innovare le filiere per renderle competitive senza perdere la qualità e il carattere dei prodotti?

Le cooperative: 2 latterie, carne. Manca il prodotto principale: le bestie. Valutare le possibilità di migliorare. Mancano i giovani. In Val Grosina l'unico problema è staccare i prati. 1 q. di fieno in val Grosina costa 40 euro, in valle 15 euro. Il fieno della bassa rende di più, perché negli alpeggi non è più concimato.  
Gli alpeggi sono ancora funzionanti anche se meno carichi. Manca la manutenzione, è avanzato il bosco: va recuperata una parte. Servono strade di accesso. Probabilmente ci vogliono circa 5 anni per riportare gli alpeggi alla resa originaria.

Cosa si perde se si abbandona? Dal punto di vista paesaggistico, tutto. Conseguenze: le case perdono il loro contesto.

Ripristinare il contributo di stalcio. Quanto può essere?

### La Cooperativa Olivicola di Arnasco



### La Cooperativa Olivicola di Arnasco

- nata nel 1984 conta oggi 238 Soci, i quali coltivano 210 ha di uliveto, ha un organico di 5 dipendenti.
- Essa ha come oggetto sociale lo svolgimento di attività agricole, la frangitura e la lavorazione delle olive, e, più in generale, la tutela e la valorizzazione del mondo rurale e del territorio.

L'azione della Cooperativa è volta al recupero e alla valorizzazione degli antichi mestieri, con progetti quali:

- **la promozione dell'olivicoltura, tramite la gestione del frantoio sociale con una produzione media di 500q.li di olio all'anno;**
- **il recupero degli uliveti incolti con tecniche di coltivazione biologica e micorizzazione (sono stati trattati 15 ha che ora sono condotti direttamente dagli operai della Cooperativa)**
- **la valorizzazione della cultivar tradizionale ARNASCA "PIGNOLA"**

Gli uliveti recuperati dal 1984 sono circa **40 ettari**, di cui direttamente dalla coop 15 ettari già in produzione e 6 ettari in via di ultimazione.

la produzione in generale è stata raddoppiata

In totale sono una ventina le aziende che coltivano gli uliveti in consociazione alle piante aromatiche in vaso

gli altri soci si dedicano all'olivicoltura come seconda attività

#### COLTURE E PRODOTTI :

olio extra vergine di oliva "arnasca"  
olio extra vergine di oliva "arnasca-biologico"  
olio extra vergine di oliva "D.O.P."  
olive e prodotti sott'olio  
pesto, salse e condimenti  
prodotti ortofrutticoli dei soci  
formaggi caseari dei soci  
pasta artigianale da agricoltura biologica  
miele, marmellate e dolci tipici  
vini tipici liguri

le vendite nel negozio della cooperativa sono aumentate di 500 volte

oltre 100 quintali di olio all'anno imbottigliato

derivati: patè, olive in salamoia, vini ecc che rappresentano un buon fatturato

nel negozio lavorano due dipendenti a tempo pieno.



#### Gli strumenti

- **la rintracciabilità del prodotto con il coinvolgimento dell'intera filiera dalla produzione delle olive all'imbottigliamento, visibile sul sito della cooperativa;**
- **la tutela delle antiche varietà vegetali locali (è in corso un progetto finalizzato alla conservazione delle colture dei fichi, delle rape, dei fagioli e delle castagne, e delle relative metodologie tradizionali di lavorazione e conservazione);**

#### Disciplinare Tecnico di Filiera

REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI RINTRACCIABILITÀ

Per la realizzazione del sistema di rintracciabilità occorre definire i punti riportati di seguito:

- **definizione del prodotto**
- **definizione della filiera e dei flussi materiali coinvolti**
- **definizione delle modalità di identificazione e registrazione del prodotto nelle e tra le organizzazioni**
- **definizione delle modalità di separazione (segregazione) dei prodotti**



#### OBIETTIVI DEL SISTEMA DI RINTRACCIABILITÀ

- contribuire alla garanzia delle caratteristiche igienico sanitarie dei prodotti e assicurare maggiore trasparenza e sicurezza al mercato;
- informatizzare le registrazioni del sistema di rintracciabilità di filiera e permettere la confluenza dei dati ad un nodo di coordinamento per il controllo e monitoraggio del sistema;
- rendere disponibili al mercato le informazioni del sistema, mediante la pubblicazione in internet degli elementi tracciati relativi ad ogni lotto di prodotto della filiera;
- ottenere la certificazione del "sistema di rintracciabilità di filiera agroalimentare" UNI 10939:2001 da parte di un Organismo indipendente;
- documentare la storia dei prodotti ai quali si applica la rintracciabilità di filiera, in modo da garantire la capacità di ricostruire la storia e di seguire l'utilizzo dei prodotti;
- facilitare l'analisi delle cause di non conformità e il richiamo dei lotti di prodotto dal mercato;
- definire le aziende agricole socie che hanno contribuito alla formazione del prodotto;
- garantire l'origine e la varietà prevalente delle olive conferite.

#### INNOVAZIONE nelle tecniche agronomiche

Collegamenti costanti con l'istituto S. Anna di Pisa :

coltivazione biologica e la lotta biologica alla mosca olearia con il mass-trapping ormai praticata da 12 anni. Già dai primi anni si è notato il riequilibrio naturale con l'aumento della parassitosi insetto antagonista della mosca, ormai la prima generazione di mosca viene combattuta direttamente dal parassita.

Da 5 anni il progetto sulla micorizzazione dell'olivo: sono coinvolti nel progetto l'istituto per l'olivicoltura di Rende Cosenza, il Cnr di Pisa, l'istituto Tumori di Milano, l'ospedale Vecchio di Torino, l'istituto CCS di Aosta con il dott. Giovanetti e l'Università Cattolica di Piacenza, con varie tesi di laurea.

#### Le attività connesse

- il mantenimento dell'attività pastorale, condotta da un socio della cooperativa, con obiettivi quali la salvaguardia della pecora "brigasca" e la tutela delle produzioni casearie tradizionali;
- la conservazione del paesaggio rurale, il mantenimento dei percorsi storici, la realizzazione di infrastrutture escursionistiche, con iniziative come l'annuale "scuola dei muretti a secco"



La scuola per la costruzione dei muretti a secco

**Centro Territoriale Permanente**  
Ed. degli Adulti

Centro Territoriale Permanente  
ALBENGA  
Tel. 0192.54.07.55 fax: 0192.54.10.20  
[www.scuolepacini.it](http://www.scuolepacini.it)

Organizzano:  
CORSO SULLE METODOLOGIE E LE TECNICHE DI COSTRUZIONE DEI MURETTI A SECCO

Collaborazione Tecnica dell'Ist. Professionale Statale per l'Agricoltura e l'Arboricoltura "D. Azzioli" (Albenga)

"Da 10 anni organizziamo corsi sulla tecnica dei muretti a secco, molto frequentati ed in particolare da stranieri, abbiamo avuto per 3 anni studenti di un college Inglese i nostri maestri sono stati nell'isola di Cuba ad insegnare ai cubani la tecnica per terrazzare le colline per la coltivazione del caffè; oggi la tecnica dei muretti è materia di studio nelle università Cubane. Oggi due ragazzi ns. dipendenti lavorano alla ricostruzione dei muretti a secco"

#### la valorizzazione delle costruzioni rurali tradizionali

##### La torre di Davi

tipica costruzione in pietra costruita come la torre di Babele eretta da un solo uomo agli inizi del novecento





la valorizzazione degli antichi mestieri, con la gestione e l'aggiornamento del "museo dell'olivo" allestito presso l'edificio della sede sociale e del frantoio; il museo è già inserito nel circuito del turismo didattico e ospita, ogni anno, un consistente numero di scolaresche.

**Il museo dell'olivo e della civiltà contadina**

circa 2000 visitatori anno  
600 pezzi

"Penso sempre che il nostro museo abbia una valenza per il visitatore, ma l'altra ancora più importante per l'attaccamento del socio alle proprie radici nell'olivo e alla cooperativa che lo rappresenta" (L. Gallizia)

Collaborazione con l'Associazione culturale "Gruppo Amici dell'Olivo", con la quale promuove manifestazioni culturali, tra le quali la realizzazione del percorso dei "murales" lungo la strada provinciale, l'edizione di libri e pubblicazioni.



La **Pro Loco di Arnasco** cura la cucina durante le manifestazioni tradizionali e con **esperti collaboratori** a livello nazionale per le serate a tema.



**Manifestazione "CIVILTA' DELL'OLIVO A CONFRONTO"**: realtà olivicole italiane e staniere dove si confrontano le varie problematiche dell'olivicultura e dei vari aspetti ambientali e territoriali.

Nell'ambito dell'incontro viene assegnato un premio **ARNASCA D'ARGENTO** assegnato a persona che si è distinta nel campo dell'olivicultura sia a livello culturale che agronomico

I servizi al territorio indotti dalla coltura dell'olivo  
Paesaggio



La promozione dell'artigianato locale



Turismo naturalistico



percorso didattico che raggiunge la torre di Davì: tale percorso è percorribile nelle varie stagioni dove si sono evidenziate le specie della flora e fauna presenti.

**Il turismo dell'olio** legando l'olivicoltura al paesaggio:

- percorsi tematici e degli uliveti didattici,
- l'uliveto dei bambini: un parco gioco in un uliveto storico;
- uliveto roccioso: recuperato un uliveto con dei muretti a secco di un certo valore dove è presente una tipica casella,
- l'uliveto varietale: le principali essenze della macchia mediterranea all'interno dell'uliveto

"Nel corso di questi anni abbiamo creato un turismo dell'olio. Abbiamo cercato di portare il consumatore nel posto di produzione a far conoscere le difficoltà della produzione e della coltivazione degli uliveti nei terrazzamenti, si può definire coltivazione eroica". (Gallizia)



**I progetti per il futuro:**

- Nuovi terrazzi da recuperare**
- Giovani da far crescere nella cooperativa**
- Completare i test sulla micorizzazione ed eventualmente esportare il metodo**
- I "link" con le altre realtà e gli scambi per continuare a crescere in qualità**